

VR 375

Villa Perez, Bertani, Montresor

Comune: San Pietro in Cariano

Frazione: Pedemonte

Località: Quar

Via Quar, 12

Irvv 000005086

Ctr 123 NE

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1981/11/21;

1982/02/25

Dati catastali: F. 16, M. 91/92/93/94/95/
96/241/C

Il complesso degli edifici che attorniano questa villa si dispone in forma di "U" con il lato aperto, quello d'ingresso, verso sud. Sul fondo dell'antica aia è collocata la villa vera e propria, mentre alla sinistra, in adiacenza, si allunga la barchessa porticata con dodici pilastri in muratura: nel suo sottosuolo sono scavate le cantine datate 1539, come recita un'iscrizione incisa su una pietra sagomata. A delimitazione orientale della profonda corte, si succedono senza soluzione di continuità diverse costruzioni, che non arrivano ad innestarsi al corpo della villa, ma se ne discostano permettendo il passaggio verso il fondo agricolo.

Per primo, esterno alla recinzione e fronteggiante la strada, si trova l'oratorio sconsacrato, un'aula unica con tetto a capanna e piccola torre campanaria innalzata sul fianco sinistro. In facciata si dispongono i rilievi che disegnano una sorta di pronao, su due lesene ioniche di fattura seicentesca, con dettagli di ascendenza barocca come le incorniciature di portone e finestre. Il volume della cappella gentilizia prosegue senza differenziazioni con un annesso destinato probabilmente in origine alle attività agricole, il cui lato esposto a est è protetto da una tettoia. Di seguito ancora, sporgono in altezza i tre piani della casa colonica, forse la prima sede della residenza



padronale, un manufatto semplice risalente al XVI secolo, come lascia supporre un frammento di decorazione affrescata del fregio sottogronda. Al termine di quest'ala un altro annesso rurale, con tettoia che prosegue la falda della copertura.

L'edificio dominicale si presenta con una scansione della facciata principale risalente a lavori eseguiti plausibilmente durante il XVIII secolo. Simmetriche rispetto ad un asse mediano, individuato dal portone di ingresso e dalla soprastante meridiana, si dispongono le finestre incorniciate in tufo e finite in modo più elaborato per il piano nobile. Qui si aprono centinate, con pilastri tuscanici, agrafe in chiave di volta, e sono sormontate da una cimasa rettilinea e pennacchi. Una modanatura continua collega i davanzali di questo piano e di quello superiore, mentre un cornicione di gronda delimita il tetto a padiglione. Tra le sue mensole si aprono le prese d'aria del sottotetto.

I lavori di restauro effettuati negli ultimi anni del secolo scorso, volti a trasformare il complesso in una struttura ricettiva, hanno evidenziato in facciata la presenza di una preesistente bifora lapidea a pieno sesto, in cui è compreso il più antico corso in mattoni di un arco acuto. Sul retro, affacciato su un corso d'acqua, si svolge un anonimo portico a pilastri e archi ribassati, d'edificazione più recente e utilizzabile come ballatoio per il piano nobile.



La facciata dell'oratorio (Archivio IRVV)

Il corpo orientale delle adiacenze (Archivio IRVV)

Veduta del prospetto posteriore (Archivio IRVV)